



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555
www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Prot. 38/05/2022/UIL

Roma, 30.05.2022

Al Capo di Gabinetto
del Ministero della Giustizia
Dott. R. Piccirillo

gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Alla Capo DGMC, dott.ssa G. Tuccillo

e-mail: dgmc@giustizia.it

Pec: prot.dgmc@giustiziacert.it

Al Direttore generale PRAM – DGMC, dott. G. Cacciapuoti

e-mail: dgmc@giustizia.it

Pec: prot.dgmc@giustiziacert.it

Alla Dirigente generale EPE

Dott.ssa L. Castellano

Pec: prot.dgmc@giustiziacert.it

ROMA

Oggetto: nota UILPA in riferimento al decreto legge 30/04/2022 n. 36. ed alle modifiche del DPCM n. 84/2015 inerenti gli Uffici Centrali del DGMC e le articolazioni territoriali della Direzione generale Esecuzione Penale Esterna.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84 “Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche” ha istituito il nuovo “Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità”. Successivamente la Direttiva del Capo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità emanata con Circolare n. 2/2017 ha definito le “Linee di indirizzo dei servizi minorili e per l’esecuzione penale esterna”.

La creazione del novellato Dipartimento è il risultato tangibile della evoluzione normativa determinata da una situazione di sovraffollamento delle carceri le cui cause sono da rilevare nell’alta percentuale di persone con problemi di dipendenza e/o salute

mentale ed extracomunitari e, la conseguente introduzione e rafforzamento della messa alla prova per gli adulti, con il chiaro intento di spostare l'asse della sanzione penale verso la comunità e le misure alternative. Negli Stati Generali si è spesso parlato per l'appunto di una nuova cultura della pena.

Il principio organizzativo scelto è stato quello della “piramide rovesciata”, secondo il principio di sussidiarietà verticale, laddove il livello operativo di base (Servizi Minorili/Uepe) dovrebbe ricevere attenzione prioritaria, mentre i livelli di coordinamento hanno una funzione di indirizzo e di supporto ai primi.

Citando le linee di indirizzo: *“Il processo di contaminazione avviato tra il sistema minorile e quello per adulti porterà il Dipartimento a una comune visione nell'impostazione del lavoro, nella programmazione congiunta delle attività per adulti e per minori e all'equiparazione nella gestione del personale e nell'impianto organizzativo. Gli uffici di esecuzione penale esterna si raccorderanno con i CGM e gli USSM per programmare e pianificare le attività, soprattutto con riguardo alla fascia dei giovani adulti, il rapporto con la vittima, la giustizia riparativa e la mediazione penale, trasversali ai due settori, nonché per condividere risorse umane e materiali. [...] Il partner istituzionale naturale dell'ufficio interdistrettuale è il corrispondente centro per la giustizia minorile, con cui verranno condivisi non solo programmi e progetti, ma, per quanto possibile, anche risorse economiche e materiali, secondo un'ottica di impiego sinergico e di reciproco sostegno. In tale quadro, appare auspicabile avviare un programma di riutilizzo funzionale delle sedi, a partire dagli stabili di proprietà dell'amministrazione, in una prospettiva non solo di razionalizzazione della spesa ma anche e soprattutto di **costruzione di un'identità comune, a partire dalla condivisione della sede**”.*

Ed è su questa linea che si muove anche la Circolare n. 2/2020 “*Organizzazione e attività dell'area del Coordinamento Interdistrettuale*” a firma dei Direttori generali (PRAM/EPE) che cerca di dare attuazione alle linee di indirizzo dipartimentali citate precedentemente.

A distanza di poco più di cinque anni già molti cambiamenti sono avvenuti, come la revisione delle dotazioni organiche avvenute con il DM del 19 novembre 2020¹, la costituzione dell'Area del Coordinamento Interdistrettuale, la quale assume i compiti precedentemente affidati ai PRAP e la costituzione dei Nuclei di Polizia Penitenziaria. Non tutto è stato ancora attuato o riformato come è normale che sia, ma sicuramente l'approvazione del Decreto Legge 30 aprile 2022. n. 36, con la previsione di un

¹ Questa O.S. valuta quanto mai opportuna la previsione, tramite DPCM, della revisione della dotazione organica alla luce della previsione di 1.092 unità di personale del comparto funzioni centrali e l'incremento delle qualifiche dirigenziale della carriera amministrativa (+2 unità) e penitenziaria (+18 unità).

incremento di ulteriori **unità di dirigenti esecuzione penale esterna e 1.092 unità di personale del comparto funzioni centrali** possono dare continuità alla piena realizzazione del disegno di riforma iniziato nel 2015.

Fatte le dovute premesse, passiamo ad alcune considerazioni in merito al pieno compimento del nuovo modello organizzativo nel DGMC. Se è chiaro e ormai ampiamente sperimentata l'integrazione istituzionale tra Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna e Centri di Giustizia Minorile si tratta di correggere il tiro sull'operatività degli Uffici Interdistrettuali che hanno assunto le competenze che erano precedentemente dei PRAP senza la previsione di personale *ad hoc*, ma sottraendolo alla ordinaria attività di gestione di sanzioni e misure di comunità, spesso a discapito di quest'ultima in termini di carico di lavoro pro-capite. Quindi confutiamo la narrazione ineluttabile, peraltro sostenuta pubblicamente anche da alcuni "alti dirigenti", che il settore dell'esecuzione penale esterna sarà caratterizzato da una cronica carenza di organico, ricordando che, la situazione attuale è frutto di riforme nate senza considerare il reale e arretrato contesto in cui venivano attuate, soprattutto se paragonato ad altri Paesi europei dove la cultura della *probation* è radicata negli operatori della giustizia e nell'opinione pubblica, anche perché inserita in un sistema generale della giustizia più efficiente ed efficace. Non vorremmo che si ripetessero gli errori passati!

La previsione dell'incremento di 11 unità di dirigenti penitenziari (11 sono anche gli Uffici Interdistrettuali), ci domandiamo quale obiettivo vuole raggiungere? Probabilmente si vogliono scorporare gli Uffici Interdistrettuali dai compiti di gestione operativa delle misure e sanzioni di comunità verso il solo ruolo di indirizzo e coordinamento e affidare i primi ai nuovi dirigenti penitenziari che usciti dal recente concorso pubblico. Siamo i primi a sostenerlo, a patto che siano definite e previste *ex ante* adeguate risorse umane, materiali e strumentali².

La UILPA, alla luce di quanto sopra esposto, auspica il completo scorrimento delle due graduatorie relative ai concorsi per dirigente penitenziario dei ruoli della giustizia minorile, proprio per eliminare il fenomeno diffuso di molteplici reggenze in capo ad un unico Direttore ubicato fisicamente a centinaia di chilometri di distanza. A tale scopo si auspica altresì l'indizione di concorsi per dirigenti amministrativi-con relativa quota parte riservata agli interni come previsto dal D.L. 80/21 – sempre con la finalità

² Vista la diffusa criticità manifestata dai lavoratori degli uffici di esecuzione penale esterna, di spazi esigui, ubicazione periferiche delle sedi di servizio e in alcuni casi strutturale, si ritiene necessario prevedere nella scelta delle figure professionali delle future assunzioni la presenza di un **Funzionario tecnico (Architetto o ingegnere strutturista)**, almeno negli undici Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna. Per raggiungere questo risultato bisognerà rivedere le dotazioni organiche del DGMC previste nel DM 19.11.2020 Tabella H che attualmente non prevede tale figura.

di ricoprire tutte le sedi destinate ai dirigenti amministrativi ed abbattere, anche in questo caso, l'inefficacia fenomeno delle reggenze; tanto è dovuto alla funzionalità dell'amministrazione nel suo complesso salvo non si riesca a realizzare l'unificazione dei predetti ruoli dirigenziali. La *ratio quindi*, non è solo quella di perseguire l'efficienza economica nella PA, ma dare pieno compimento a quei valori e ideali alla base della nascita del DGMC.

Per i motivi descritti il **Coordinamento Nazionale UILPA-Giustizia** continuerà ad adoperarsi in tutte le sedi istituzionali affinché le decisioni dell'Amministrazione tengano conto della sostenibilità dei carichi di lavoro, della sicurezza e adeguatezza in termini di spazi nei luoghi di lavoro dove operano i lavoratori degli Uepe/CGM/Servizi Minorili, con lo sguardo verso il miglioramento dei servizi offerti ai cittadini/utenti entrati nel circuito penale, a tutela e rafforzamento del senso di sicurezza collettiva delle comunità locali.

Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso

